

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

SILVIO BERETTA (*)

Un cordiale benvenuto e un sentito ringraziamento a quanti sono presenti a questo Convegno su *Lost in physics and metaphysics. Questioni di realismo scientifico*: un grazie particolare, inoltre, ai colleghi Mauro D'Ariano e Salvatore Veca per avere proposto all'Istituto Lombardo questo tema di riflessione e avere convocato attorno a esso, per discuterne, numerosi e prestigiosi esperti. Mauro D'Ariano e Salvatore Veca presiederanno inoltre le due sessioni del convegno mentre Giuliano Torrenge e Paolo Perinotti, che pure ringrazio, coordineranno le due Tavole rotonde programmate a conclusione delle due sessioni.

Il Convegno odierno rappresenta l'ideale continuazione del precedente, su *Realtà senza realismo*, svoltosi nel giugno 2016 e del quale sono da poco disponibili gli Atti a cura di Mauro D'Ariano, Cristian Mariani e Salvatore Veca. Obiettivo di quell'incontro era di "spingersi" ai fondamenti della "realtà" partendo dalle proposizioni della fisica quantistica sul presupposto, dichiarato dai curatori stessi nella presentazione della giornata, che "La filosofia che ignori l'importanza e la profondità concettuale della fisica moderna è vuota" ma al tempo stesso che "La fisica che intenda procedere senza una riflessione sui propri presupposti, il proprio linguaggio e i propri fondamenti è cieca". Si trattava quindi di indagare sui fondamenti stessi della "realtà" partendo dalle proposizioni della fisica quantistica: tema quest'ultimo, mi fa piacere ricordare, che è stato di recente argomento di ben due cicli di quattro lezioni ciascuno tenuti con successo dal nostro socio professor

(*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italia. E-mail: info@istitutolombardo.it

Luciano Colombo dell'Università di Cagliari e rivolti a un numeroso pubblico di docenti delle scuole medie superiori della Lombardia. Oggi questi stessi temi, quelli appunto della fisica quantistica, verranno studiati con l'intendimento di spingersi ancora oltre avvalendosi degli strumenti di analisi forniti dalla probabilità, dalla semantica, dalla logica, dall'informatica e dalla matematica, interpretando quindi in positivo, e come sollecitazione alla riflessione, la nota battuta di Richard Feynman secondo il quale era molto probabile che al mondo non ci fosse nessuno che avesse realmente compreso la fisica quantistica.

Il Convegno di oggi si propone quindi di raccogliere l'invito di Feynman a raggiungere una comprensione più profonda della teoria proponendo nuovi percorsi di interpretazione e ampliando in tal modo lo spazio delle nostre possibilità di comprensione del mondo fisico: intende infine confermare la vocazione dell'Istituto Lombardo a far parlare le "due culture" non soltanto giustapponendole ma "fecondandole" reciprocamente, intersecandone inoltre i metodi di ricerca al fine di una migliore comprensione delle proposizioni di entrambi i campi disciplinari.